

Fondazione Roberto Rossellini per lo sviluppo del pensiero enciclopedico

in collaborazione con Istituto MetaCultura

Fondazione Teatro La Fenice - ERT Emilia Romagna Teatro



La Voce Umana: Cocteau, Rossellini, Poulenc

variazioni sul tema tra letteratura, teatro, cinema, musica

IperSpettacolo Multimediale - Seminario Interdisciplinare - Sussidio ipermediale

messe in scena di Jean Cocteau, Roberto Rossellini, Francis Poulenc
seminario interdisciplinare sui rapporti fra le tre variazioni sul tema
sussidio ipermediale per lo studio e la fruizione dei tre progetti autoriali

Iniziativa per il Centenario della nascita di Roberto Rossellini

1906 - 2006

*con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali
della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Comune di Roma,
sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica*

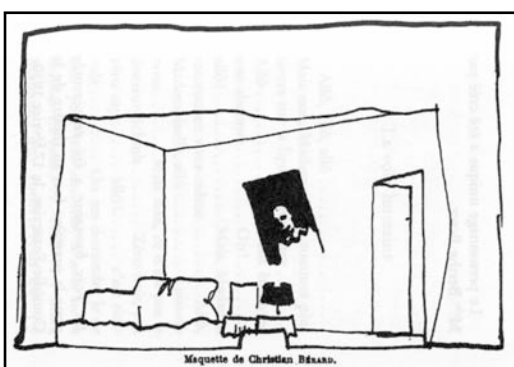
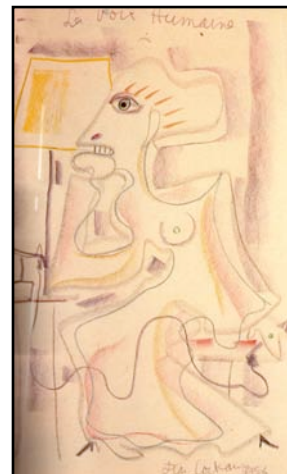


La sera del 15 febbraio 1930 la Comédie Française apre il sipario sul nuovo spettacolo di Jean Cocteau. Sulla scena che si presenta al pubblico, sospettoso nei confronti di un artista troppo originale nell'arte e nella vita, ci sono l'attrice Berthe Bovy e un telefono.

Lo spettacolo è composto da un atto unico: una sola scena costituita da una stanza spoglia, un solo personaggio parlante.

La storia è semplice, come «semplice» è la sua protagonista, che cerca, attraverso un'ultima conversazione telefonica, di salvare l'amore che prova per l'uomo che la sta abbandonando, di salvarne almeno il ricordo. Scrive Cocteau nelle note di regia: "Il personaggio è una vittima mediocre, totalmente

innamorata, che tenta un solo inganno: tendere un appiglio all'uomo perché confessi la sua menzogna e non le lasci quel meschino ricordo". Il testo è un lungo monologo disperato e commovente o, meglio, un dialogo simulato in cui il pubblico, dalle parole di uno solo dei due interlocutori telefonici, deve immaginare anche le parole e i toni dell'altro. In questo testo i silenzi, le pause, le esitazioni raccontano quanto le parole.



La protagonista è una donna comune che vive un dolore universale, una disperazione d'amore in cui tutti possono riconoscersi. Forse è proprio questa una delle ragioni del successo della pièce, che è ancora oggi non solo uno degli spettacoli più rappresentati al mondo, ma anche uno dei testi assunti più volte a oggetto di riscrittura e adattamento.

La voix humaine di Cocteau è diventato negli anni quasi un testo da manuale di recitazione, la grande prova attoriale per antonomasia, il banco di prova su cui le grandi attrici devono dimostrare la propria bravura e la propria capacità di scoprirsi, di mostrare le sfumature più dolorose dell'amore.

Già nelle indicazioni di regia di Cocteau si delinea un'atmosfera da "scena del delitto" ("Il sipario rivela una camera da delitto. Davanti al letto, per terra, è sdraiata una donna con una lunga camicia, come assassinata") sottolineata dalla freddezza delle luci, dalla prevalenza del bianco nel semplice arredamento della camera, dall'abbigliamento intimo della protagonista, come se quest'ultima si trovasse esposta non solo psicologicamente ma anche fisicamente davanti al pubblico.

Proprio questa lettura, esplicitamente indicata dall'autore letterario del testo, è quella che caratterizza la più famosa delle riscritture cinematografiche del testo teatrale, quella di Roberto Rossellini che nel 1947 lavora al progetto di Cocteau mettendolo in scena con l'attrice straordinaria che aveva scoperto in *Roma città aperta*, Anna Magnani.



Rossellini, inventore di forme espressive e sperimentatore di soluzioni «inter-mediali», non si lascia spaventare dall'apparente inadeguatezza del testo per il medium cinematografico. La macchina da presa gli consente piuttosto di rappresentare e amplificare quello stile quasi medico-scientifico della narrazione che già Cocteau aveva suggerito. *La Voix humaine* è, come dice Rossellini stesso, l'anatomia di un sentimento: "c'è un individuo afferrato di peso, messo sotto il microscopio; scrutato sino in fondo. C'è lo studio di un viso umano, la penetrazione nelle pieghe riposte di una fisionomia".

All'epoca dell'uscita de *La voce umana* (raccolto insieme al mediometraggio *Il miracolo* nel film in due episodi *L'amore*, interpretati entrambi da Anna Magnani) la critica non fu generosa con Rossellini e lo punì per aver abbandonato la formula vincente di *Roma città aperta* e di *Paisà*. Ma Rossellini era più interessato a proseguire la propria ricerca artistica che non a inseguire il successo replicando un fortunato cliché.



Il film entusiasmò Cocteau sia per le scelte registiche di Rossellini che per l'interpretazione di Anna Magnani. Così si esprimeva l'autore de *La Voix humaine* a proposito della messa in scena italiana: "La Magnani m'a révélé la douleur. Lorsque nous tournions avec Rossellini *La Voix humaine*, elle était d'une nervosité folle, brisant tout ce qui tombait à sa portée, mais toujours magnifique de sincérité dans son rôle d'amoureuse explorée avec ses cheveux fous, ses yeux remplis de larmes et son nez qui coulait toujours. Rossellini, lui est un homme extraordinaire".



Il film di Rossellini conquista i critici più attenti e meno ideologizzati, come il giovane François Truffaut, prima ammiratore e poi amico intimo sia di Cocteau che di Rossellini: "[...] la Magnani, animal fabuleux. Durant une heure et quart nous la regardons vivre sous nos yeux, seule, isolée du monde; son jeu n'est pas psychologique mais phénoménologique, il dépasse de très loin le stade de la «performance». Il dépasse aussi ce que l'on appelle au théâtre: une «presence extraordinaire»".

Dopo l'esperimento rosselliniano altri registi si sono cimentati in questo «esercizio di stile» che, dopo lo scandalo iniziale, è diventato invece uno dei testi più amati dal pubblico sia teatrale che cinematografico.

In una delle numerose messe in scena varianti che questo testo ha avuto negli anni ritroviamo, anche se indirettamente, l'influenza di Roberto Rossellini. Protagonista, infatti, della versione televisiva del 1966 di Ted Kotcheff è Ingrid Bergman, compagna di Roberto Rossellini dal 1949 al 1954 e protagonista di molti suoi film. Quando interpreta *La voce umana* diretta da Kotcheff, Ingrid non è più la moglie di Roberto da molti anni, tuttavia ella senz'altro conosce il testo rosselliniano e, grazie al lungo sodalizio artistico oltre che affettivo che li ha uniti, condivide ancora con l'autore molte idee sulla caratterizzazione del personaggio.



La storia di questa pièce non si esaurisce né a teatro, né al cinema. Nella Parigi degli anni '20 si riunisce, nei locali di Montparnasse, un gruppo di giovani e brillanti artisti che diventa presto conosciuto con il nome di "Les six".

Del gruppo fanno parte anche il giovane Jean Cocteau e il compositore Francis Poulenc. Proprio Poulenc nel 1959 porta la pièce dell'amico Cocteau nel teatro musicale. *La voce umana* viene riscritta ancora una volta e diventa un'opera lirica per voce solista.

A suggerire a Poulenc la possibilità di scrivere un'opera su quel soggetto è il direttore della Ricordi parigina, Hervé Dugardin. Il compositore, che aveva già musicato con successo



alcuni testi di Cocteau, accetta la proposta e si mette al lavoro per adattare il testo alla sua sensibilità e alla nuova forma mediale. Cocteau stesso ebbe a dire che il suo dramma stava trovando la definitiva fisionomia a opera di Poulenc. In questa ulteriore riscrittura sembra crescere anche la sfida: l'integrazione di scena, parola e musica.

L'iper-spettacolo proposto per il centenario della nascita di Roberto Rossellini dalla Fondazione ufficiale dedicata all'autore in collaborazione con l'area Formazione e Ricerca del Teatro La Fenice di Venezia, con la Gioventù Musicale Italiana e con ERT Emilia Romagna Teatro vuole provare a restituire, in un unico straordinario evento, una parte della ricchezza che questo testo ha accumulato nella sua lunga storia di riscritture, interpretazioni, traduzioni medialti. L'iper-spettacolo è diviso in tre parti. La prima è dedicata alla messa in scena teatrale della pièce di Jean Cocteau, la seconda all'adattamento cinematografico di Roberto Rossellini, la terza all'opera musicale di Francis Poulenc.



L'iniziativa è concepita sia per consentire di vedere i tre testi a confronto sia per favorire il loro studio da diverse prospettive, cogliendo e apprezzando le variazioni autoriali sul medesimo tema. In questo senso lo spettacolo multimediale è preceduto dal seminario interdisciplinare e seguito dal sussidio ipermediale

A completamento del progetto il sussidio ipermediale raccoglie, in un'esperienza ancora più ricca, la quantità di riscritture e messe in scena del testo insieme alla qualità dei principi di narrazione e messa in scena sperimentati in ogni variazione autoriale.

PROGRAMMA

Nel 2006, primo anno di celebrazioni, il Teatro La Fenice, insieme a la Gioventù Musicale Italiana, metterà in scena al teatro Malibran di Venezia, in forma di spettacolo teatrale e musicale, la versione de *La Voce Umana* di Francis Poulenc.

La messa in scena sarà preceduta dalla proiezione di *Una voce umana* di Roberto Rossellini in collaborazione con la Fondazione Roberto Rossellini per lo Sviluppo del Pensiero Enciclopedico e con Cinecittà Holding.

Nell'ambito delle attività di promozione e formazione svolte dall' "Area Formazione, Ricerca, Progetti Innovativi" del Teatro La Fenice verrà realizzato, sempre al Teatro Malibran, alcuni giorni prima dello spettacolo, un seminario interdisciplinare in collaborazione con la Fondazione Roberto Rossellini per lo Sviluppo del Pensiero Enciclopedico e con l'Istituto MetaCultura.

Il seminario sarà introdotto da Renzo Rossellini e presenterà contributi di studiosi della versione cinematografica di Rossellini (Adriano Aprà, Alessandro Pamini e il gruppo di ricerca ipermediale dell'Istituto MetaCultura), di studiosi della versione teatrale e musicale di Francis Poulenc (Carlo De Incontrera) e di studiosi teatrali per confrontare i progetti di Rossellini e di Poulenc con la versione originale di Jean Cocteau.

Al seminario e allo spettacolo seguirà l'elaborazione e lo sviluppo di un sussidio ipermediale, destinato al mercato educational, dedicato ai rapporti tra le variazioni letterarie, teatrali, musicali e cinematografiche del testo di Cocteau; un laboratorio didattico interdisciplinare e intermediale per confrontare e apprendere le soluzioni di scrittura e messa in scena di tre grandi autori intorno al medesimo progetto.

Nel 2007 L'ERT Emilia Romagna Teatro realizzerà una nuova messa in scena del testo teatrale di Jean Cocteau. Nello stesso evento verrà proiettata la versione cinematografica di Rossellini e verrà ripreso il lavoro sul confronto tra le varianti del testo. In quell'occasione verrà anche presentato il prodotto ipermediale implementato anche dal confronto con la versione messa in scena da ERT.